

## LINGUA ARABA: caratteristiche morfo-sintattiche

### FONETICA

- L'**alfabeto**: è formato da 28 lettere che assumono forme diverse a seconda della loro posizione nella parola (separate, all'inizio, in mezzo, alla fine).
- Si usano 3 vocali (**a, i, u**) con forma breve e lunga.
- La forma breve solitamente si omette (tranne nei testi importanti come Il Corano e i dizionari), ma può essere indicata con tratti e segni posti sopra la consonante, mentre per il suono lungo si usano tre lettere dell'alfabeto che già posseggono un suono consonantico proprio.
- Esistono 3 tipi di S con suono sordo, sonoro o rafforzato.
- Non esistono né il suono P né V (tendenza a confonderli con B e F).
- Non esiste il suono C palatale.

### ORTOGRAFIA

- La lingua araba si scrive e si legge da destra a sinistra.
- Non esistono le **maiuscole** e non c'è differenza tra corsivo e stampatello.
- Le parole non si spezzano mai a fine riga ma si stringono o si allargano per arrivare esattamente al margine.
- Le **doppie**: la consonante doppia non si scrive ma si mette il segno<sup>o</sup> (shadda) sulla lettera da raddoppiare.
- **Punteggiatura**: uso del punto, raro l'uso della virgola. Negli elenchi si preferisce ripetere la congiunzione a scapito della virgola.
- **Formule di cortesia**: raro l'uso del Lei. Si preferisce il tu aggiungendo appellativi e sostantivi diversi.

### MORFOLOGIA

- L'**articolo** è solo **determinativo** (*al*), *invariabile per genere e numero*. Graficamente si lega alla parola che accompagna. Non esiste un vero e proprio articolo indeterminativo. Esso viene espresso dalla mancanza dell'articolo *al*.
- I **sostantivi**: non sempre c'è corrispondenza di genere con l'italiano. Ogni parola contiene una radice formata da tre consonanti; ciò permette un'incredibile estensione lessicale poiché con l'aggiunta di prefissi, vocali, suffissi e infissi, si ottengono altri lemmi con sfumature particolari.
- Il **plurale** si può ottenere aggiungendo suffissi oppure modificando la stessa struttura del nome.
- Gli **aggettivi qualificativi** di solito concordano in genere, numero e caso con il nome e lo seguono sempre.  
*Es. La bella ragazza si chiama Fatima = la ragazza la bella si chiama Fatima.*

- Se l'aggettivo si riferisce a oggetti o animali rimane al femminile singolare:  
*Es. I bei libri = i libri la bella*  
*Il cane feroce = il cane la feroce*
- Se l'aggettivo si riferisce a esseri umani concorda.
- Esistono sia per i nomi che per gli aggettivi **le declinazioni**, che sono semplificate su tre casi, *nominativo, accusativo e indiretto (accompagnato da preposizioni)*, a seconda della funzione nella frase.
- Il genitivo è reso senza l'uso della preposizione:  
*Es. il libro di Omar = Omar il libro*
- I **pronomi personali soggetto** hanno in più la forma duale (*voi due, loro due*).
- Non esistono **pronomi o aggettivi possessivi**, al loro posto si usano pronomi personali e suffissi che si accordano con il possessore, come in inglese:  
*Es. Il tuo libro = libro di te*  
*I tuoi libri = libri di te*
- I **verbi. Essere e avere** non esistono.  
*Es. Io sono marocchino = Io marocchino*  
*Io sono di Casablanca = Io Casablanca*  
*Tu hai un libro = Presso di te un libro*  
*Io ho fame = Io affamato*
- I verbi si dividono in **trilitteri** (tre lettere) e **quadrilitteri** (quattro lettere).
- L'**infinito** non esiste. La forma base corrisponde al passato (passato remoto e prossimo). Esistono invece l'**indicativo**, il **congiuntivo**, il **condizionale**, l'**imperativo**, il **participio**.
- I **tempi** sono il perfetto (che corrisponde ai nostri passato prossimo, passato remoto, trapassato prossimo) e l'imperfetto (corrispondente al presente e al futuro) e si ottengono aggiungendo alla radice prefissi, suffissi e particelle.

## SINTASSI

- Esistono due strutture fondamentali della frase:
  - **la frase nominale** (formata da soggetto + complementi)  
*Es. Io sono di Casablanca = Io Casablanca*  
*Il mio nome è Omar = Io nome di me (mio nome) Omar.*
  - **la frase verbale** (nella quale l'ordine è verbo + soggetto + complementi)  
*Es. Il bambino scrive il compito = Scrive il bambino compito*  
*Omar ha mangiato il pane = Ha mangiato Omar il pane*
- La costruzione **della frase** relativa varia a seconda che **l'antecedente sia determinato**:  
*Es. L'uomo con cui ho parlato = l'uomo che ho parlato con lui.*  
oppure **indeterminato**:  
*Es. Un uomo con cui ho parlato = un uomo io ho parlato con lui.*

## PRINCIPALI DIFFICOLTÀ DEGLI ALUNNI ARABOFONI

- Difficoltà nella direzione della scrittura.
- Disorientamento di fronte alle diverse grafie (maiuscolo/minuscolo, corsivo/stampatello).
- Difficoltà nell'uso della punteggiatura (uso più esteso in italiano).
- Difficoltà con P/B F/V S/Z G/C E/I O/U/ UO/ IE.
- Tendenza ad eliminare i dittonghi: *noto* (invece di *nuoto*), *clente* (invece di *cliente*).
- Tendenza a sovraestendere l'uso di «i»: *pirimo* invece di *primo*.
- Difficoltà con CHI/CHE GHI/GHE SCI GN GL.
- Difficoltà nell'uso degli articoli e delle preposizioni articolate.
- Difficoltà nelle concordanze.
- Difficoltà nell'uso dei verbi (problemi con l'uso degli ausiliari, assenza della copula).
- Difficoltà nello strutturare frasi complesse.